

**Accordo quadro
tra l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e
il Comune di Reggio Emilia**

Reggio Emilia Città Universitaria

Indice Accordo quadro tra UNIMORE e il Comune di Reggio Emilia

QUADRO NORMATIVO	p. 4
PREMESSA, Reggio Emilia e l'Università: la tradizione del nuovo	p. 6
1. <u>La città</u>	
1.1. Reggio Emilia attraverso alcuni dati	
1.2. Il posizionamento di Reggio Emilia nella classifica sulla "Qualità della vita" – Il Sole 24 ore	
1.3. Il posizionamento di Reggio Emilia nelle sei aree tematiche	
2. <u>L'università</u>	
2.1 Unimore attraverso alcuni dati	
2.2 I principali punti di forza di Unimore	
TITOLO I - ACCORDO Reggio Emilia Città Universitaria	p. 9
Art. 1 – Finalità	
Art. 2 – Progetto	
a) Accoglienza/Servizi	
b) Ricerca	
c) Educazione/sperimentazione/innovazione	
d) Lavoro	
e) Protagonismo/partecipazione	
TITOLO II - AMBITI DI INTERVENTO Reggio Emilia Città Universitaria	p. 10
CAPO 1. SERVIZI PER REGGIO EMILIA CITTÀ UNIVERSITARIA	p. 10
Art. 3 – Servizi culturali	
a) Fruizione culturale_ La cultura per l'Università	
b) Produzione culturale_ L'Università per la cultura	
Art. 4 – Servizi di orientamento allo studio	
Art. 5 – Servizi di orientamento e formazione per il lavoro	
Art. 6 – Servizi per lo sport	
Art. 7 – Servizi di somministrazione alimenti e bevande , commercio e attività' artigianali. Strutture ricettive dirette all'ospitalità	
Art. 8 – Servizi di mobilità	

CAPO 2. SPAZI PER REGGIO EMILIA CITTÀ UNIVERSITARIA	p. 13
Art. 9 – Spazi didattici e residenziali	
a) Spazi didattici	
b) Spazi residenziali _Residenze a lungo termine	
c) Spazi residenziali _Residenze a breve termine	
d) Spazi residenziali _Spazi residenziali innovativi	
CAPO 3. L’OFFERTA FORMATIVA E LE COLLABORAZIONI CON I DIPARTIMENTI	P. 17
Art. 10 – Ambiti delle collaborazioni con i Dipartimenti	
Art. 11 – Tirocini	
Art. 12 – Osservatorio delle Politiche pubbliche	
CAPO 4. INFORMAZIONE, ACCOGLIENZA, PARTECIPAZIONE	p. 18
Art. 13 – Comunicazione, informazione, partecipazione, accoglienza e promozione turistica	
CAPO 5. LA RETE DI REGGIO EMILIA CITTÀ UNIVERSITARIA	p. 19
Art. 14 – Collaborazioni	
Art. 15 – Rete socio-sanitaria locale, disabilità	
Art. 16 – Città internazionale	
Art. 17 – Diritto – Promozione del dialogo interculturale	
Art. 18 – Collaborazioni trasversali su progetti europei	
TITOLO III - Strumenti per Reggio Emilia Città Universitaria	P. 22
Art. 19 – Risorse	
Art. 20 – Metodo di lavoro	
Art. 21 – Tavolo bilaterale di lavoro	
Art. 22 – Partecipazione degli studenti	
Art. 23 - Durata	

**Accordo Quadro 2023 - (2029)
tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
e il Comune di Reggio Emilia**

per Reggio Emilia Città Universitaria

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con sede legale in Modena, in Via Università n. 4, (Partita IVA 00427620364) di seguito denominata UNIVERSITA, nella persona del Prof. Carlo Adolfo Porro Rettore pro tempore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

e

il Comune di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Piazza Prampolini n. 1 (Partita IVA 00145920351) di seguito denominato COMUNE, nella persona del Sindaco, Dott. Luca Vecchi

QUADRO NORMATIVO

Visti

- La legge 241 del 7/8/1990 art 15 e successive modifiche e integrazioni;
- il D.lgs 267 del 18/8/2000 art 13 e successive modifiche e integrazioni, TU degli Enti locali;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 12 del 30/6/2003 art 3 e 47 e successive modifiche e integrazioni sull'Uguaglianza di opportunità di accesso al sapere;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 14 del 28/7/2008 art 2 e 4 e successive modifiche e integrazioni sulle Politiche per le giovani generazioni;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 15 del 27/7/2007 e la L.R. n 6 del 18/6/2015 sul Diritto allo studio;
- lo Statuto del Comune di Reggio Emilia art 49 sugli accordi di programma;
- lo Statuto dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Titolo I, Decreto del Rettore n. 3 del 6 febbraio 2012;

richiamati i precedenti accordi:

- il Protocollo d'intesa stipulato il 27 maggio 1998 tra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, l'Università degli Studi di Modena, il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, la Fondazione Manodori e la Società Reggio città degli studi S.p.A. finalizzato alla stipula di accordi di programma per definire gli impegni assunti dalle parti istituzionali (MURST e Università) e dagli enti sovventori per l'attuazione delle iniziative previste dal progetto di trasformazione dell'Università in "Università degli studi di Modena e Reggio Emilia";
- gli accordi di programma tra il Ministero dell'Università, della Ricerca Scientifica e Tecnologica e l'Università stipulati il 5 agosto 1999 finalizzati, rispettivamente, all'apporto di risorse finanziarie da parte del MURST per le esigenze della sede di Reggio Emilia e alla definizione del piano di finanziamento per lo sviluppo edilizio della sede di Reggio Emilia;
- il Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Provincia e il Comune di Reggio Emilia per il restauro e il recupero funzionale di beni d'interesse storico artistico sottoscritto il 5 dicembre 2000;
- l'accordo di programma tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e Provincia di Reggio Emilia, stipulato in data 25 luglio 2001 avente ad oggetto gli interventi edilizi da realizzare presso la ex Caserma Zucchi, l'Area ex S. Lazzaro, il complesso dei Chiostrini di S. Pietro;

- il contratto di compravendita tra Comune e Demanio con provvedimento n° 88 rep. del 18/10/2007, per cui l'Amministrazione è tenuta a preservare nel complesso architettonico la destinazione ad attività universitarie e culturali correlate.

- l'atto di accordo ex art. 11 L. 7/8/90 n. 241 tra Comune di Reggio Emilia, Arcispedale S.M.N. di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, ER.GO – Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, C.C.I.A.A. di Reggio Emilia, C.R.P.A. del 30/11/2007 avente ad oggetto il recupero e la valorizzazione del padiglione “Vittorio Marchi” dell'Area ex S. Lazzaro;

- l'atto di accordo ex art. 3 commi 2 e 5 L.R. 3/7/98 n. 19 e artt. 11 e 14 L. 7/8/90 n. 241 tra Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Arcispedale S.M.N. di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, F.C.R. del 21/07/2009 avente ad oggetto il “Programma di riqualificazione urbana del complesso del S. Lazzaro in Reggio Emilia”;

- gli Accordi di programma tra Regione Emilia-Romagna, Università di Modena e Reggio Emilia, CRPA SpA, Comune e Provincia di Modena, Comune e Provincia di Reggio Emilia, Unione dei Comuni Terre dei castelli, per la partecipazione alla realizzazione di un tecnopolo di attività di ricerca industriale nell'ambito della Rete Alta Tecnologia, organizzata in ASTER, Associazione Scienza e Tecnologia dell'Emilia-Romagna del 9/11/2009 e relativi allegati;

- Accordo contrattuale tra Comune di Reggio Emilia, Università di Modena e Reggio Emilia e CRPA spa sulla destinazione dell'infrastruttura a Tecnopolo del capannone 19 area ex officine Reggiane del 13/10/2011;

- l'accordo quadro tra Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia del 25 maggio 2010 su “Formazione e ricerca, biblioteche, musei e istituzioni culturali, servizi per gli studenti e accessibilità”, in scadenza il 25 maggio 2016,

Richiamato

- l'Accordo quadro tra Comune di Reggio Emilia e Unimore siglato il 31.03.2016

- Accordo per la realizzazione del IV Polo Didattico del novembre 2021

Considerato

L'art. 5 comma 4 dello Statuto di Unimore che stabilisce che “In conformità all'organizzazione a rete di sedi che la caratterizza, l'Università assicura la diffusione dell'offerta di formazione e di insediamenti di ricerca sui territori di pertinenza delle sedi di Modena e di Reggio Emilia”. Unimore è in particolare un ateneo «a rete di sedi», la cui organizzazione e il cui sviluppo «si svolgono nel rispetto del principio della pari dignità di entrambe le sedi di Modena e Reggio Emilia», in base a quale l'Università assicura «uno sviluppo coordinato, paritario, armonico, equilibrato, efficace ed efficiente delle attività didattiche, di ricerca e gestionali nelle due sedi, tenendo conto delle loro specifiche caratteristiche e vocazioni», nonché «un riparto delle risorse tale da garantire condizioni di sviluppo equilibrate tra le sedi» (Art. 7 dello Statuto di Unimore).

considerato quanto sopra
parte integrante del presente accordo

si ritiene opportuno, per realizzare il progetto Reggio Emilia Città Universitaria:

- pervenire alla definizione di un nuovo Accordo quadro sulle priorità di azione che UNIMORE e COMUNE intendono adottare al fine di consolidare e sviluppare ulteriormente le già numerose collaborazioni in atto fra le due Istituzioni, anche in un'ottica di area territoriale più vasta;

- rafforzare il sistema città-Università in quanto è determinante per la costruzione dell'identità di Reggio Emilia, lo sviluppo e l'attrattività di capitale umano e di sviluppo economico e civile del territorio;
- elaborare una rete e una strategia comuni che capitalizzino le specifiche caratteristiche tra la città di Reggio Emilia e l'Università di Modena e Reggio Emilia per costruire un patrimonio culturale e scientifico con caratteristiche uniche e inimitabili, oltre che appropriate alle esigenze fissate dai principi nazionali e dal quadro europeo.

a tal fine, si procede con:

PREMESSA

Reggio Emilia e l'Università: la tradizione del nuovo.

1. La città

Tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del 900, Reggio Emilia si avvia lungo quella che, anni dopo, sarà definita come la "tradizione del nuovo": superando la dicotomia tra economia della produzione ed economia della conoscenza, la città assume la propria cifra caratterizzante il secondo Novecento e il nuovo millennio di "città sperimentale" dove la cultura della ricerca vive attraverso il fare. Reggio Emilia diventa, a un tempo, città della produzione e città della conoscenza ma che, dovendo fare, produrre, troppo spesso non si è riconosciuta come tale.

Si può dire che Reggio Emilia è maturata come una città della ricerca del nuovo attraverso la sperimentazione del fare.

Reggio Emilia città "sperimentale" si rintraccia:

- nella scuola, in particolare nel proprio sistema educativo 0-6 anni ma, anche, come città dove nacque nel 1974 una delle prime scuole superiori sperimentali;
- nelle "politiche giovanili" con alcune esperienze innovative, tra le quali #viacassoliuno come luogo di partecipazione e sperimentazione giovanile e SD Factory come luogo vocato alla creatività giovanile
- nella cultura e, per fare solo alcuni esempi, si pensi a Di Nuovo Musica, REC e RED, Festival Aperto e Ricerca Laboratorio di Nuove Scritture. Inoltre, specie nella musica, la città vanta da decenni una "musica di base" tra le più fiorenti d'Italia. Attenzione, anche, a una diffusa cultura non istituzionale assieme a quella istituzionale. In questo senso, la presenza e lo sviluppo ulteriore dell'Università potrebbe offrire un grande contributo;
- nella sanità, con decennali ed eccellenti servizi sanitari in particolare nel campo della psichiatria, dell'oncologia e, più in generale, dell'assistenza agli anziani ecc., senza dimenticare l'eccellente sistema delle Farmacie Comunali Riunite;
- nell'edilizia popolare e non, come i quartieri di Rosta Nuova o del Villaggio Architetti, nell'architettura con i ponti di Calatrava e la stazione Mediopadana, con, ultimo ma non ultimo, il progetto urbanistico verso la Reggia di Rivalta;
- nell'industria, in particolare nella moda, nella meccanica, nella componentistica, nella mecatronica, nella distributiva e in quella enogastronomica e in particolare in un secolare sistema misto cooperativo e privato;
- nella socialità, con un vivissimo tessuto sociale fatto di associazionismo sportivo, culturale e ricreativo, di volontariato, di centri sociali a forte vocazione intergenerazionale.
- nella nascita dell'Università a Reggio Emilia, con un'offerta didattica ampia e di ottima qualità formativa e culturale. Università che, storicamente e categorialmente, è il cuore della Ricerca con la lettera maiuscola.

A Reggio Emilia, tale ricchezza civile, sociale e culturale, ha sempre avuto come unico e principale obiettivo la cura e il benessere dell'individuo nella sua comunità.

1.1 Reggio Emilia attraverso alcuni dati

La popolazione del Comune, dopo un periodo di stagnazione fra gli anni settanta e gli anni novanta in cui i residenti si erano stabilizzati a circa 130.000 abitanti, ha ripreso a crescere attestandosi a circa 173.000 abitanti (aprile 2013), crescita dovuta a un massiccio fenomeno migratorio sia interno sia proveniente da paesi nord-africani, est europei e asiatici (Cina). Al 31.12.2021 i cittadini stranieri sono 28.561 e rappresentano il 16,8% della popolazione. Dal 2013 la popolazione residente ha subito un leggero decremento: al 31.12.2021 gli abitanti del Comune di Reggio Emilia sono 170.283.

Il 2021 si è concluso con un nuovo slancio delle attività imprenditoriali reggiane con un aumento degli avvii e un contestuale calo delle chiusure d'impresa. Il numero delle imprese registrate si porta così a 54.470 unità. Si confermano pertanto i dati incoraggianti sulla tenuta del tessuto economico reggiano, caratterizzato da un'imprenditoria diffusa: 93 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 a livello regionale e 87 a livello nazionale). L'imprenditoria straniera continua a crescere dal 2011 e in maniera più marcata nel 2021, raggiungendo il 17%. Cresce per la prima volta in 10 anni l'imprenditoria giovanile, dopo aver toccato nel 2020 il suo minimo storico. In leggera crescita, ma stabile da tempo l'imprenditoria femminile. Nel 2021 si registra per Reggio Emilia un tasso di occupazione del 67,8% e un tasso di disoccupazione del 5,3%, registrando valori positivi rispetto alla media nazionale (58,2% e 9,7%) anche se persiste una marcata differenza tra il tasso di occupazione femminile (61,7%) e quello maschile (73,7%). Gli iscritti alle liste di disoccupazione, costantemente in crescita dal 2007, hanno toccato il loro massimo nel 2019 con 48.300 iscritti, ma nel 2020 sono calati decisamente, con un -9% (-4.129 iscritti) tornando quasi ai livelli del 2016. Nel 2021 si raggiungono di nuovo i livelli del 2019 sia come numero di assunzioni previste, sia come percentuale di imprese che assumono. Aumenta costantemente, invece, la percentuale di difficile reperimento dei lavoratori. Le difficoltà di assunzione delle imprese nello scorso anno riguardavano 4 posti di lavoro su 10. Le assunzioni di lavoratori under 30 sono il 30%. Spicca un maggiore ricorso nella nostra provincia a contratti precari (interinali, collaboratori e altri non dipendenti)¹.

1.2 Il posizionamento di Reggio Emilia nella classifica sulla "Qualità della vita" - Il Sole 24 Ore

Nel 2021 la provincia d'Italia in cui si vive meglio è risultata essere Trieste, davanti a Milano e Trento, rispettivamente seconda e terza. Reggio Emilia si colloca al 19° posto, perdendo due posizioni rispetto all'anno precedente. Le province dell'Emilia-Romagna che si collocano tra le prime 20 posizioni della classifica, oltre Reggio Emilia, sono Bologna (5°) e Parma (12°). Il posizionamento migliore di Reggio Emilia nel 2021 è relativo agli ambiti "ambiente e servizi" (15° posto) e "ricchezza e consumi" (19° posto).

1.3 Il posizionamento di Reggio Emilia nelle sei aree tematiche

Ambiente e servizi 15°; Ricchezza e consumi 19°; Affari e lavoro 23°; Giustizia e sicurezza 24°; Demografia e società 28°; Cultura e tempo libero 72°.

¹ Comune di Reggio Emilia, Ufficio Statistica, Osservatorio delle Politiche.

2. L'Università

L'Università è luogo di formazione, ricerca, incontro e dialogo. Pertanto, è l'istituzione che si sposa particolarmente bene con Reggio Emilia, condividendo una visione verso il futuro di una città pienamente universitaria rivolta a migliorare sempre di più la vita di studenti e studentesse.

2.1 Unimore attraverso alcuni dati

L'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) è ormai a Reggio Emilia sede universitaria consolidata e in progressivo sviluppo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Se nell'anno accademico 2010 – 2011 gli iscritti alla sede reggiana erano 5.674, per l'anno accademico 2021-2022 (il più recente per il quale si ha a disposizione il dato definitivo) gli iscritti sono stati 10.745. I Dipartimenti universitari con attività didattiche a Reggio Emilia sono sette. Tre di questi hanno sede amministrativa a Reggio Emilia (Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, Dipartimento di Comunicazione ed Economia, Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria). I restanti quattro sono il Dipartimento di Scienze della Vita, che è presente a Reggio con l'area delle scienze agrarie e alimentari, e i tre Dipartimenti di Unimore afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, i quali sono attivi a Reggio Emilia con corsi di studio nell'area delle professioni sanitarie, della psicologia e dell'educazione digitale.

La suddivisione degli iscritti della sede reggiana, sempre nell'A.A. 2021-22, è stata la seguente: Dipartimento di Comunicazione ed Economia: 3.376 iscritti, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane: 2.965 iscritti, Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria: 1.963 iscritti, Facoltà di Medicina e Chirurgia: 2.087 iscritti (nei soli corsi attivi a Reggio), Dipartimento di Scienze della Vita: 354 iscritti (nei soli corsi attivi a Reggio).

2.2 I principali punti di forza di Unimore

Unimore è una Università multidisciplinare che svolge attività formative, di ricerca e di terza missione in tutte e tre le macro-aree scientifico-disciplinari delle (1) Scienze fisiche e ingegneristiche, (2) Scienze della vita e (3) Scienze umane e sociali.

Secondo il Rapporto Alma Laurea 2022 sulla Condizione Occupazionale dei Laureati, la percentuale di laureati magistrali di Unimore a un anno dalla laurea risulta pari allo 87.8%, ovvero 12,1 punti sopra il dato medio nazionale (75.7%).

La qualità della ricerca svolta in Unimore è testimoniata dai seguenti dati: 215 progetti europei finanziati negli ultimi due cicli della programmazione UE (75 FP7, 90 H2020, 50 altri progetti UE); 358 progetti nazionali o regionali finanziati nel periodo 2014-2020. Nella più recente Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019), Unimore risulta terza e quinta tra gli atenei statali di analoga dimensione (3° quartile dimensionale) per qualità dei prodotti di ricerca rispettivamente dei professori e ricercatori stabili (Indicatore R1) e di tutti i professori e ricercatori (Indicatore R1e2). Sulla base della VQR 2015-2019, 7 dei 13 Dipartimenti di Unimore sono risultati inseriti nella graduatoria dei migliori 350 Dipartimenti delle Università statali ai fini del bando ministeriale dei "180 Dipartimenti di Eccellenza" per il quinquennio 2023-2027 e 2 di questi sono risultati vincitori di finanziamento. Uno di questi è il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane con sede a Reggio Emilia.

Unimore svolge inoltre un'intensa attività di terza missione come testimoniato dai seguenti dati: 50 spin-off/start-up accreditate dal 2004 di cui 38 ancora attive; portafoglio brevetti nel 2020 comprendente 91 brevetti attivi; decimo posto a livello nazionale tra gli atenei statali per indicatore di qualità della terza missione (Indicatore R4) nella VQR 2015-2019.

premesse quanto sopra
parte integrante del presente accordo
Unimore e Comune convengono quanto segue:

TITOLO I - ACCORDO **Reggio Emilia Città Universitaria**

Art. 1 – Finalità

La finalità del presente accordo è realizzare il progetto **Reggio Emilia Città Universitaria** rafforzando e sviluppando il rapporto di collaborazione tra le Parti in quanto servizio pubblico comune.

La collaborazione tra le Parti è fondata sul perseguimento di obiettivi di interesse pubblico in armonia con le finalità istituzionali di ciascun Ente, puntando alla valorizzazione delle eccellenze formative dell'Università e alla nascita di nuove eccellenti opportunità, alla qualificazione dell'accoglienza e dei servizi offerti a studenti, ricercatori e docenti, alla disponibilità di sedi e tecnologie adeguate, alla costante interazione fra Università e territorio in materia di ricerca e trasferimento tecnologico, nascita e sviluppo di nuove imprese, formazione diffusa e permanente, didattica, nonché analisi e innovazione delle politiche pubbliche.

Art. 2 – Progetto

Le Parti convengono reciprocamente sul valore della sottoscrizione del presente Accordo Quadro, inteso come formale istituzione di “Reggio Emilia Città Universitaria”, con l’obiettivo di rendere la Città sempre più a misura di studente e sempre più votata alla ricerca, raccogliendo idee e suggerimenti anche direttamente dai protagonisti.

Il progetto si sostanzia in una collaborazione tra il Comune e l’Università, strumentale a garantire l’effettivo raggiungimento delle finalità e degli scopi enunciati nel precedente comma e ispirandosi ad alcune parole “guida” per Reggio Emilia Città Universitaria:

- a) **Accoglienza/servizi:** Reggio Emilia come Città delle Persone, con la priorità politica di garantire la miglior “cura” possibile ai propri cittadini, da qualunque luogo provengano. Città delle Persone che si sostanzia in servizi di primissima qualità come, ad esempio, quelli sanitari e quelli educativi. Reggio Emilia Città Universitaria è quindi una città che, anche, ha l’obiettivo di fornire e garantire i migliori servizi possibili per studenti e studentesse universitari e per tutte le figure che gravitano attorno all’Università. Servizi di ristorazione, sportivi, culturali, logistici (spazi residenziali e didattici e di studio), informativi costituiscono la base per vivere bene l’esperienza universitaria e la città che la ospita.
- b) **Ricerca:** in primo luogo, l’innovazione più forte è rappresentata dallo sviluppo della cultura scientifica ossia, da un lato, dalle già esistenti relazioni tra alcuni Dipartimenti e il mondo produttivo/industriale reggiano. In particolare, si fa riferimento al mondo della meccatronica, del digitale, della robotica applicata alla produzione, della scienza dei dati applicata alle imprese, alla finanza e alla sanità, allo sviluppo delle relazioni tra le scienze della vita e il mondo ambientale e agroalimentare reggiano. Ma non dimentichiamo, tra gli ambiti di studio e lavorativi, quelli gestionali, comunicativi e manageriali.
- c) **Educazione/sperimentazione/innovazione:** storicamente affermata è l’identità di Reggio Emilia nel campo dell’educazione 0-6 anni nonché, anche se più recenti, alcune sperimentazioni negli altri ordini scolastici oltre che nei contesti extrascolastici. Accanto all’educazione 0-6 è poi da collocare l’ingente lavoro di formazione nazionale e internazionale svolto dal Centro

Internazionale “Loris Malaguzzi”. Un’educazione sempre attenta o, meglio, proprio fondata sulle parole chiave “sperimentazione” e “innovazione” sia pedagogica sia didattica.

- d) **Lavoro:** termine centrale sia per Unimore sia per il Comune di Reggio Emilia, volendo costruire una formazione universitaria che abbia sia la ricerca pura come identità sia una formazione orientata al lavoro. Tali obiettivi possono essere perseguiti contribuendo ad incentivare e stimolare le relazioni già in essere tra Unimore e il tessuto produttivo reggiano, agevolando un buon incontro tra domanda e offerta di lavoro nei settori strategici del tessuto produttivo reggiano, in tutti gli ambiti formativi offerti.
- e) **Protagonismo/partecipazione:** Partecipazione attiva dell’Università verso la città sia attraverso gli strumenti esistenti (eventi, progetti) sia attraverso altri mezzi da creare ex novo (eventi culturali e sportivi in particolare) per favorire sempre più l’integrazione tra Unimore e la città anche attraverso dispositivi di coinvolgimento degli studenti nei progetti di protagonismo giovanile.

TITOLO II AMBITI D’INTERVENTO

Reggio Emilia Città Universitaria

CAPO 1. SERVIZI PER REGGIO EMILIA CITTÀ UNIVERSITARIA

Comune e Università concordano sul fatto che i servizi di supporto alla vita universitaria siano da considerare in un’ottica ampia e articolata, curando sia i servizi legati alla formazione dello studente come, ad esempio, i servizi culturali, sia quelli legati alla gestione della vita quotidiana dell’Università come, ad esempio, i servizi di mobilità urbana.

Art. 3 – Servizi culturali

Comune e Università ritengono lo sviluppo della cultura scientifica, tecnica e umanistica un asse strategico per realizzare il progetto Reggio Emilia Città Universitaria.

Cultura da praticare non solo come “fruizione” prevalentemente “passiva” di ciò che la città offre ma, anche, come “produzione”, ossia come produzione culturale nata dalla collaborazione tra la città e l’ateneo.

a) **La cultura per l’Università.**

Università e Comune sono promotori di iniziative di agevolazione per la fruizione di sconti presso le istituzioni culturali della città ivi compreso il Cinema comunale “Rosebud”, ritenendo di rilievo, per la crescita personale e per lo sviluppo culturale, civile ed economico della comunità locale, sostenere la domanda culturale innovativa e di diffusione del sapere tra i giovani.

La promozione attiva presso gli studenti universitari e l’utilizzo della *carta giovani/YoungERcard* diffusa dal Comune, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, e della *tessera studenti* di Unimore, favorisce la conoscenza e l’accesso agevolato a molti servizi della città (e anche della regione per ciò che riguarda la YoungERcard) e può ulteriormente essere ottimizzato per l’accesso ad eventi e programmazioni culturali sia pubblici sia privati.

b) **Produzione culturale - l’Università per la cultura.**

L’azione “l’Università per la cultura” è principalmente volta alla creazione di un “clima” di reciproca identificazione tra l’Ateneo e la Città attraverso azioni di “produzione culturale” anche

sotto un profilo sperimentale e di ricerca in sintonia con una parte importante della storia di Reggio Emilia.

In questo ambito, Comune e Unimore concordano, sia sul piano della “fruizione” sia sul piano della “produzione”, di attivare, arricchire e consolidare le relazioni con i sistemi teatrale, musicale, artistico, bibliotecario, museale, archivistico e del tempo libero presenti nel territorio reggiano. Le azioni specifiche saranno concordate sulla base delle progettualità che, di volta in volta, matureranno (vedi Art. 26)

Art. 4 – Servizi di orientamento allo studio

Unimore e Comune ritengono fondamentale proseguire con i servizi di divulgazione dell’offerta formativa universitaria rivolti alle Istituzioni scolastiche e si impegnano:

- a collaborare nella organizzazione, anche con altri soggetti, di attività di orientamento allo studio, di speciali giornate di accoglienza o di organizzazione di eventi che consentano una scelta matura e consapevole da parte degli studenti e un migliore inserimento negli studi universitari, valorizzando le possibili eccellenze in ingresso;
- a promuovere azioni congiunte volte a coinvolgere Istituzioni scolastiche del territorio comunale e provinciale e fuori dal territorio provinciale o esistenti in Paesi esteri per favorire l’accesso a studenti fuori sede.
- a mettere in valore lo sportello Infogiovani/Eurodesk del Comune che può svolgere sempre di più, in collaborazione con UniMoRe, un ruolo importante di orientamento allo studio post diploma e al lavoro per i giovani laureati

Art. 5 – Servizi di orientamento e formazione per il lavoro

Comune e Unimore concordano nel voler rafforzare le ottime prospettive occupazionali dei laureati rispetto al presente scenario nazionale e altresì concordano nel mantenere le collaborazioni sulla formazione e sull’orientamento al lavoro consolidando il rapporto con il territorio economico e produttivo reggiano. In tal senso le azioni previste sono:

- ampliare e consolidare le relazioni con l’InfoGiovani/Eurodesk tenuto conto che l’InfoGiovani di Reggio Emilia ha anche la missione di centro per la formazione e l’orientamento al lavoro sia pre- che post-laurea;
- attività di collaborazione nell’organizzazione di occasioni di incontro con le aziende e le iniziative di alto apprendistato, che diano massima visibilità ed opportunità per giovani laureati e laureandi;
- favorire lo svolgimento di tirocini formativi presso i servizi del Comune e dei soggetti dallo stesso partecipati, nonché la realizzazione di tesi di laurea e di dottorato su tematiche attinenti alla Pubblica Amministrazione;
- potenziare e differenziare le attività di alternanza scuola/lavoro di tipo orientativo, rendendole dei veri laboratori esperienziali.

Art. 6 – Servizi per la pratica sportiva

L’Università e il Comune concordano che l’esperienza dello sport universitario integra l’attività didattica, come momento di educazione, crescita, impegno, aggregazione sociale e benessere psico-fisico, ispirandosi ai valori umani e civili nel servizio alle persone e al territorio, e quale componente essenziale delle attività culturali, formative e di tempo libero.

Comune e Università convengono di ampliare le possibilità per gli studenti, attraverso il sistema delle Convenzioni con realtà associative e private, di usufruire delle strutture e delle proposte sportive di

Reggio Emilia a condizioni agevolate e flessibili anche attraverso una rete di impianti sportivi comunali prossimi alle sedi universitarie.

A tal fine ritengono necessario:

- promuovere il Centro universitario Sportivo CUS dell'Università di Modena e Reggio Emilia, anche presso la sede reggiana dell'Ateneo;
- collaborare con la Fondazione dello sport del Comune di Reggio Emilia anche attivando convenzioni con società sportive per l'utilizzo di palestre o campi sportivi per studenti universitari;
- collaborare nella gestione di eventi quali i Campionati Universitari Nazionali, tornei ed iniziative di visibilità locale e/o nazionale;
- mantenere i rapporti con il Centro universitario Sportivi Italiano CUSI e con il Comitato italiano paralimpico CIP, per ogni attività, evento, informazione, torneo che possa rappresentare una occasione di partecipazione alle attività sportive universitarie cittadine.

Art. 7 – Servizi di somministrazione alimenti e bevande , commercio e attività' artigianali.

Strutture ricettive dirette all'ospitalità

I servizi di somministrazione alimenti e bevande , commercio e attività' artigianali e le strutture ricettive dirette all'ospitalità a prezzi convenzionati sono un elemento importante per la qualità della vita dello studente universitario. La Student Card, le borse di studio e i contributi di ER.GO permettono agli studenti universitari di accedere al servizio di somministrazione alimenti e bevande, commercio e attività' artigianali negli esercizi e nei locali convenzionati di Reggio Emilia. Consentono altresì di accedere alle strutture ricettive dirette all'ospitalità presenti nel territorio comunale

Nelle zone limitrofe alle sedi universitarie Comune e Unimore si adoperano per ampliare l'offerta di convenzioni.

Art. 8 – Servizi di mobilità

Comune e Unimore intendono migliorare i servizi di mobilità valutando collegamenti fra le diverse strutture universitarie e sostenendo la possibilità di studiare forme di abbonamento flessibili per gli studenti, per i docenti e per il personale attinente l'ateneo.

Comune e Università ritengono inoltre prioritario garantire la migliore mobilità e il miglior uso dei trasporti per gli studenti nell'ambito delle strategie pubbliche di sviluppo della mobilità sostenibile, e dei trasporti integrati regionali.

In particolare si ritiene di porre in essere, in collaborazione con SETA Società Emiliana Trasporti, e Agenzia della Mobilità Reggio Emilia, azioni dirette a sensibilizzare la popolazione studentesca per incentivare l'uso dei mezzi pubblici attraverso:

- una diffusa e capillare campagna di informazione sulle opportunità offerte agli studenti;
- l'applicazione delle già esistenti tariffe agevolate per l'utilizzo di treni locali, autobus e bus cittadini, sia annuali che per periodi accademici e la loro eventuale implementazione al personale docente;
- l'applicazione di meccanismi "premiati" per chi utilizza i mezzi pubblici e i servizi di sharing presenti sul territorio, anche in sinergia con gli strumenti che verranno messi in campo dalla Regione Emilia Romagna per i servizi di connettività dell'ultimo miglio nei capoluoghi di Provincia.

Il Comune di Reggio Emilia si impegna da sempre nella promozione dell'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani: per questo ritiene fondamentale la diffusione e la promozione della ciclabilità per la mobilità degli studenti universitari sul territorio. Questo avviene in modo strutturale, grazie al costante processo di implementazione e miglioramento delle connessioni ciclabili in città, anche e soprattutto seguendo le principali direttrici di spostamento quotidiano delle diverse sedi universitarie; e può avvenire progressivamente con una campagna di comunicazione e divulgazione dei percorsi ciclabili esistenti.

Per questo motivo Comune e Università si impegnano a condividere obiettivi e strategie sulla ciclabilità urbana, dalla pianificazione dei percorsi alla realizzazione di stalli dedicati per la sosta come nuove rastrelliere e velostazioni.

Il Comune di Reggio Emilia ha inoltre iniziato la sperimentazione di un servizio di car sharing di quartiere e si impegnerà a supportare l'Università nell'individuazione di eventuali servizi analoghi di condivisione di veicoli elettrici in un'ottica di flotta dedicata al mondo accademico cittadino.

CAPO 2. SPAZI PER REGGIO EMILIA CITTÀ UNIVERSITARIA

Comune e Università convengono che gli “spazi” sono un punto fondante e qualificante per il benessere dello studente e la qualità dello studio.

Pertanto, Comune e Università intendono sviluppare azioni per ampliare l'offerta di spazi per lo studio e per ampliare l'offerta di spazi residenziali, questi ultimi a costi concordati per un numero crescente di studenti fuori sede, anche tramite accordi con altri soggetti pubblici o privati e, ove necessario, agevolando la predisposizione congiunta di varianti agli strumenti urbanistici, riqualificando il patrimonio esistente, migliorando la qualità e l'efficienza delle strutture destinate alla didattica e alla ricerca scientifica e ai servizi agli studenti e al personale.

Art. 9 – Spazi didattici e residenziali

a) Spazi per didattica e ricerca

La sede reggiana di Unimore è attualmente articolata dal punto di vista infrastrutturale su quattro poli: Palazzo Dossetti, Campus San Lazzaro, Palazzo Baroni (ex Seminario Vescovile), Tecnopolo e “Quarto Polo” universitario nel Parco dell'Innovazione in fase di realizzazione .

Comune e Unimore concordano di proseguire nell'implementazione sia dei poli già esistenti sia di quelli in corso di realizzazione e di concordare lo sviluppo di ulteriori spazi ed ambiti. Per le sedi esistenti o in fase di costruzione si fa riferimento a:

- Palazzo Dossetti (ex Caserma Zucchi)

Dal 2005 l'edificio è sede centrale di Unimore a Reggio Emilia, e ospita alcuni uffici dell'amministrazione centrale (Pro-rettore, Uffici dello Staff di Direzione, Segreterie Studenti). È la sede del Dipartimento di Comunicazione ed Economia e della Biblioteca Universitaria Interdipartimentale di Reggio Emilia.

- Palazzo Baroni (ex Seminario vescovile)

La destinazione di ampie parti dell'edificio del Seminario Vescovile a sede universitaria e la relativa ristrutturazione hanno portato alla realizzazione di aule per un totale di circa 1.500 posti, uffici e laboratori. L'imponente immobile dell'ex Seminario è, dal settembre 2021, la sede del Dipartimento di Educazione e Scienze umane e del Centro Interateneo EDUNOVA. Ulteriori interventi di ristrutturazione sono allo studio.

- Campus San Lazzaro

Il Campus Universitario San Lazzaro è una realtà consolidata e sempre più caratterizzata dalla presenza universitaria ove la collaborazione e il coordinamento tra i due Enti continua. I Padiglioni Morselli, Buccola e Tamburini del Campus sono sede del Dipartimento di Scienze e Metodi

dell'Ingegneria (DISMI), i Padiglioni De Sanctis e Livi sono sede di Corsi di laurea delle professioni sanitarie della Facoltà di Medicina, il Padiglione Besta è sede dell'area delle scienze agroalimentari del Dipartimento di Scienze della Vita.

In particolare si concorda di proseguire con gli interventi già programmati:

- definire chiaramente i ruoli e le responsabilità nell'utilizzo e nella gestione del campus da parte degli enti insediati;
- istituire un comitato di gestione dell'area con tutti i soggetti interessati, compresa Ausl ed ER-GO, ove condividere la gestione del sistema integrato di servizi ivi presenti con il coinvolgimento della componente studentesca che vive quel contesto;
- completare il piano delle urbanizzazioni a servizio di tutto il Campus concordando le priorità di intervento;
- concordare una buona manutenzione del verde e delle opere di urbanizzazione;
- migliorare l'illuminazione notturna, specie nelle zone di pertinenza universitaria;
- accompagnare la creazione di nuovi padiglioni per laboratori didattico-scientifici e aule dell'area ingegneristica e agroalimentare, previsti negli attuali strumenti di pianificazione territoriale;
- verificare la fattibilità di realizzare impianti sportivi funzionali alla vivibilità e fruibilità del contesto;
- dotare l'area di una sala/aula di grandi dimensioni per convegni;
- dotare il Campus di ulteriori ambienti per aule studio per progettualità di gruppo;
- valutare la creazione di un punto ristoro all'interno dell'area;
-

Si concorda inoltre di migliorare la sostenibilità energetica del Campus, ove possibile anche mediante l'installazione di impianti fotovoltaici che prelude alla creazione di una comunità energetica autosufficiente, alimentata da fonti rinnovabili.

- Tecnopolo e Quarto Polo universitario nel Parco dell'Innovazione

In attuazione al programma della Regione Emilia-Romagna volto al consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia, l'Università e Comune sono stati attori trainanti per la realizzazione del Tecnopolo di Reggio Emilia all'interno del Capannone 19 delle ex Officine Reggiane.

Nel Tecnopolo di Reggio Emilia trovano in particolare collocazione tre Centri Interdipartimentali di Unimore accreditati dalla Regione Emilia-Romagna (Intermech-RE, En&tech e Biogest-Siteia). Le competenze scientifiche e le risorse umane che ne fanno parte hanno l'obiettivo di trasferire l'innovazione al sistema produttivo.

Comune e Unimore ritengono strategiche le collaborazioni in corso all'interno del Tecnopolo di Reggio Emilia, e intendono dare continuità agli accordi di programma che ne regolano la gestione. Si intende inoltre migliorare il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nella promozione e gestione delle attività del Tecnopolo dando sempre maggiore identità alla struttura già operante nel Capannone 19 e supportando le opportunità di crescita nella parte di nuovo sviluppo.

All'interno del Parco dell'Innovazione è in fase di realizzazione e apertura il Quarto Polo didattico universitario nel Capannone 15/C. L'insediamento, dedicato in maggior parte all'ambito Digitale, da un lato sviluppa significativamente l'attività accademica di Unimore nella sede reggiana, dall'altra qualifica in maniera rilevante e prestigiosa la vocazione alla ricerca e all'osmosi fra saperi propria del Parco Innovazione, avvicinando ulteriormente imprese e Università. La scelta dei nuovi ambiti di

ricerca e insegnamento universitario che vi si insedieranno è strategica anche rispetto al tema occupazionale dei giovani: si stima che entro fine 2024 il mercato del lavoro italiano richiederà, in settori diversi e trasversali, 1,5 milioni di esperti con competenze digitali. Una volta completati i lavori di realizzazione, il Quarto polo permetterà di ampliare gli spazi didattici della sede reggiana di circa 4.000 metri quadrati, progettati per rendere possibile una didattica universitaria di qualità.

Oltre a questi importanti contenitori vi è poi una ricca dotazione di spazi studio per gli studenti che di seguito si riportano:

- Biblioteca Panizzi e Biblioteche comunali decentrate
- Biblioteca Universitaria Interdipartimentale RE
- SD Factory (via Brigata Reggio n. 29)
- Aula studio Reggio Calling (presso Centro sociale Primavera, via F. Bacone 19 – Masone)
- Spazio Studio Università (via Bismantova)

b) Spazi residenziali -Residenze a lungo termine².

Situazione Alloggi	Appartamenti	Posti letto	Gestione	Note
Residenza Mascagni	10	20	Università	riservato a studenti e ricercatori internazionali
Galleria Parmeggiani	9	15	Università	graduatoria ER-GO
Residenza Villa Marchi	10	46	ERGO	graduatoria ER-GO
Palazzo Ancini	7	21	ERGO	graduatoria ER-GO
Palazzina via Zandonai	32	64	ERGO	graduatoria ER-GO
Residenza Via del Carbone	20	56	ACER	NO GRADUATORIE
Residenza P.za Vallisneri	6	13	ACER	NO GRADUATORIE
Residenza Viale Montegrappa	4	18	ACER	NO GRADUATORIE
Residenza P.le Fiume	3	12	ACER	NO GRADUATORIE
Residenza Debrao		18	Cassa Edili	NO GRADUATORIE
Residenza Manodori		25	Cassa Edili	NO GRADUATORIE
Alloggio Oratorio D. Bosco		24		
Totale posti letto		332		

² In caso di disponibilità residue gli alloggi possono essere utilizzati per permanenze di breve periodo.

Situazione Alloggi di futura realizzazione	Appartamenti	Posti letto	Gestione	Note
Residenza Villa Marchi	12	75	ERGO	In corso di realizzazione
Via Paradisi	22	22		Di futura realizzazione

Totale posti letto		429	A fine lavori del secondo stralcio per la residenza dello Studentato di Villa Marchi e via Paradisi	
---------------------------	--	------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Studentato di Villa Marchi

Lo Studentato del Campus San Lazzaro è inserito nel principale Polo scientifico-tecnologico della sede reggiana di Unimore, frequentato da circa 2.500 studenti dei circa 10.000 iscritti in totale ai corsi di laurea di Reggio Emilia.

Negli accordi tra Comune e UNIMORE è prevista per il 2024 la realizzazione di 75 posti letto che si aggiungono ai 46 realizzati con il primo stralcio dei lavori; di un Auditorium da 216 posti per convegni e lezioni; di uno spazio ristoro e relax, una palestra, sale studio e riunioni.

La realizzazione di questi ulteriori 75 posti letto porterà il totale dei posti letto disponibili in residenze a lungo termine a 407 (si veda tabella).

c) Spazi residenziali _ Residenze a breve termine.

Con permanenze a breve termine s'intendono quelle "residenze" strumentali a un primo arrivo in città e alla eventuale ricerca di una residenza a lungo termine, oppure a permanenze di ricercatori, docenti, laureandi e altre figure professionali legate all'Università che alloggiano in città per un tempo inferiore alla settimana. Per tali esigenze sono attive alcune convenzioni tra alcuni alberghi, ostelli ed altre strutture.

d) Spazi residenziali _ Servizi residenziali innovativi

Promuovere nuove forme dell'abitare quali il co-housing, una nuova e moderna versione dei "ragazzi alla pari" presso famiglie con necessità di assistenza e nuovi modelli di servizio abitativo offerti agli studenti (integrazione con spazi studio e di co-working, creazione di spazi dotati di servizi condivisi con la città)"

Confermare la possibilità di affittare agli studenti universitari tramite canone concordato con le relative agevolazioni fiscali, come già previsto nell'Accordo territoriale per i canoni concordati sottoscritto nel febbraio 2020 da sindacati inquilini e associazioni dei proprietari e in fase di ridefinizione.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale introduce una quota obbligatoria di Edilizia Residenziale Sociale in tutte le grandi trasformazioni della città esistente, da destinare prioritariamente ad affitto convenzionato, ricomprendendo dentro tale definizione anche i servizi di ospitalità per studenti universitari.

CAPO 3. L'OFFERTA FORMATIVA E LE COLLABORAZIONI CON I DIPARTIMENTI

Il Comune sostiene Unimore nell'attuazione dell'offerta formativa, fornisce sostegno all'attivazione di nuovi Corsi di studio e iniziative formative post-laurea e garantisce supporto per eventuali nuove proposte di interesse per il territorio.

Unimore si impegna a potenziare l'offerta formativa mediante una costante attenzione alle esigenze del lavoro e del territorio circostante.

Art. 10 – Ambiti delle collaborazioni con i Dipartimenti

Sulla base di accordi specifici con i Dipartimenti universitari competenti, Comune e Unimore potranno programmare attività collaborative nei diversi ambiti di comune interesse comprendenti, ma non in via esclusiva, i seguenti settori:

- Sostenibilità Ambientale
- Comunicazione
- Digitale
- Economia
- Educazione
- Ingegneria mecatronica e gestionale
- Salute
- Scienze agroalimentari
- Scienze politiche e della cooperazione
- Scienze sociali e psicologiche
- Scienze umane
- Transizione energetica

Nonché i settori di interesse dei Dottorati di ricerca con sede a Reggio Emilia.

Art. 11 – Tirocini

Il Comune è favorevole a mantenere gli accordi esistenti e ad attivare convenzioni con l'Università sia per tirocini curricolari, all'interno del sistema scolastico di propria competenza, sia per tirocini di formazione e orientamento lavorativo, presso tutti i propri settori in cui è possibile avere attinenza ai temi oggetto di studio e ricerca con riferimento alle proprie attività.

Art. 12 – Osservatorio delle Politiche pubbliche

Realizzazione di un Osservatorio delle politiche pubbliche anche in collaborazione tra da Comune di Reggio Emilia e Unimore, con le modalità che andranno definite in specifico accordo, avente la finalità di rilevazione, monitoraggio e studio della percezione dei cittadini in ottica di gradimento degli utenti rispetto ai servizi offerti dall'ente locale e dal territorio, delle opinioni dei cittadini sui diversi temi della città, degli indicatori di *output* e di *outcome* anche in un'ottica di *accountability* e bilancio sociale, ai fini di una progettazione mirata e consapevole della città, in una costante interazione anche attraverso gli altri osservatori già istituiti di Unimore anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

CAPO 4 . INFORMAZIONE, ACCOGLIENZA, PARTECIPAZIONE

Art. 13 – Comunicazione, informazione, partecipazione, accoglienza e promozione turistica

Il Comune e Unimore si impegnano a prevedere un percorso di accoglienza sia per gli studenti residenti, che per gli studenti fuori sede e/o Erasmus. L'obiettivo primario è far conoscere agli studenti le varie offerte della città ed i suoi numerosi servizi.

Nello specifico le azioni che si intendono intraprendere sono:

- creazione di una pagina web dedicata a Reggio Emilia, città Universitaria, in cui saranno raccolte tutte le informazioni utili per vivere in pieno la città e le sue innumerevoli opportunità;
- ideare e sviluppare un Kit di benvenuto da consegnare a tutte le matricole;
- realizzare la giornata "Welcome to Reggio Emilia – More than UniMore", indirizzata agli studenti Erasmus che vengono a studiare in città;
- investire nel progetto "YoungER Card", allargando la rete delle convenzioni e delle attività proposte agli under 30, migliorando soprattutto l'aspetto della comunicazione;
- creare nuove pagine del sito internet del Comune in lingua inglese;
- rimodernare, a seguito delle indicazioni regionali sui nuovi standard tecnologici, hotspot wi-fi ad accesso libero, garantendo ampia ed efficiente copertura del servizio;
- diffondere l'utilizzo e la consapevolezza dei servizi digitali per pratiche e anagrafe, col vantaggio di abbattere le code agli sportelli comunali;
- organizzare specifiche iniziative mirate a far conoscere la città e i suoi servizi agli studenti, in particolare se fuori sede, mediante misure dirette a favorire l'utilizzo delle opportunità presenti sul territorio con l'intervento, se necessario, dei mediatori culturali.

Le parti, al fine di comunicare al meglio i progetti precedentemente elencati, si impegnano ad individuare congiuntamente strategie di comunicazione per favorirne un'ampia e diffusa conoscenza nei vari pubblici di riferimento (studenti, universitari, cittadini, famiglie ed imprese del territorio), attraverso i reciproci servizi di Ufficio stampa, web, social, foto-video e grafica.

Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine delle iniziative congiuntamente attivate, oltre che la propria. L'Università si impegna a coinvolgere il Comune nelle iniziative di scopo informativo rivolte agli Studenti, mentre il Comune si impegna a supportare tali iniziative attraverso tutte le attività comunicative e promozionali del caso e a coinvolgere Unimore in iniziative rivolte a studenti e studentesse.

Le parti si impegnano a creare e a tenere aggiornato un sito internet con tutti i servizi, i progetti e gli eventi dedicati agli studenti. Il sito si chiamerà "Reggio Emilia Città Universitaria".

Comune e Unimore, considerata la rilevanza della circolazione delle informazioni inerenti l'Ateneo anche per la programmazione complessiva delle politiche della città, concordano di favorire la trasmissione periodica reciproca di dati statistici relativi alla popolazione studentesca o inerenti programmazioni comuni.

Comune e Unimore concordano sulla necessità di sostenere la vita dello studente, sia fuori sede sia non, con un ulteriore e sempre più efficace coordinamento. In particolare occorre proseguire nelle azioni in corso tendenti a:

- organizzare specifiche iniziative mirate a far conoscere la città e i suoi servizi agli studenti in particolare se fuori sede mediante misure dirette a favorire l'utilizzo delle opportunità presenti sul territorio con l'intervento, se necessario, dei mediatori culturali;
- organizzare in forma congiunta programmi di accoglienza e di visita alle strutture universitarie e ai servizi della città.

- coordinare l'utilizzo e l'accesso alle residenze universitarie e agli alloggi per studenti, di ER.GO, del Comune, dell'Università, di ACER, e di privati, attraverso accordi con gli enti interessati;
- mantenere e sviluppare iniziative di consulenza, in collaborazione con ACER, per agevolare la contrattazione privata e fornire tutele e garanzie a studenti e proprietari di case.

CAPO 5. LA RETE DI REGGIO EMILIA CITTÀ UNIVERSITARIA

Art. 14 – Collaborazioni

Comune e Unimore concordano sul fatto che il tema delle collaborazioni tra Istituzione universitaria, Comune e territorio locale costituiscono un punto strategico di fondamentale importanza. In particolare, essendo un ambito qualificante il territorio reggiano, Comune e Unimore concordano che le collaborazioni debbano istituirsi e consolidarsi nei seguenti ambiti strategici:

- educazione
- cultura
- sostenibilità ambientale
- digitale
- salute
- coesione sociale
- servizi alla persona
- sport
- transizione energetica

Nello specifico, Comune e Unimore concordano di consolidare le collaborazioni con:

- Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia, Fondazione Reggio Children, Reggio Children s.r.l., Centro Internazionale Loris Malaguzzi e Ufficio Scolastico Provinciale per l'ambito educazione;
- Fondazione I Teatri, Fondazione di Palazzo Magnani, Musei Civici di Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto e Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri - Merulo" per l'ambito cultura;
- la società di multiservizi Iren; la Fondazione REI, gestore del Tecnopolo di Reggio Emilia e la STU Reggio Emilia per gli ambiti sostenibilità ambientale e digitale;
- L'AUSL/IRCCS di Reggio Emilia per l'ambito salute;
- Prefettura, Forze dell'ordine, Centro interculturale Mondinsieme e Fondazione E35 per l'ambito coesione sociale;
- Azienda Farmacie Comunali Riunite e Reggio Emilia Città Senza Barriere per l'ambito servizi alla persona.
- Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia per l'ambito sportivo

Inoltre Comune e Unimore si impegnano a rafforzare congiuntamente le collaborazioni in atto con Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Unindustria Reggio Emilia, Camera di Commercio e Fondazione Manodori.

Art. 15 – Rete socio-sanitaria locale, disabilità

L'Università e il Comune concordano nel sostenere, con azioni mirate, sia lo studio che l'inserimento nel mondo del lavoro dei diversamente abili, settore nel quale l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia è già attivamente impegnato.

Insieme partecipano con le rispettive competenze al piano cittadino di "Reggio Emilia città senza barriere", nei campi di comune interesse.

In particolare l'impegno è diretto a:

- sperimentare la partecipazione a lezioni e laboratori universitari anche senza finalità dirette di acquisizione di crediti formativi di persone disabili, mettendo in valore il protagonismo e riconoscendo e favorendo la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi;
- realizzare collaborazioni per l'organizzazione di iniziative formative/educative per potenziare la rete cittadina con associazioni, Enti, istituzioni;
- promuovere ricerche su procedure didattico-pedagogiche ed educative di formazione, anche con l'utilizzo di ausili, mirate ai processi di apprendimento;
- incrementare le possibilità di alloggio adeguate per studenti con disabilità;
- attivare percorsi di formazione per docenti sull'uso di strumentazioni compensative e volontari per il tutoraggio allo studente;
- promuovere attività motorie e laboratori culturali inclusivi.

Art. 16 – Città Internazionale

Unimore e Comune concordano nel promuovere azioni e strumenti che consentano di:

- promuovere l'immagine dell'Università di Modena e Reggio Emilia e della sua offerta formativa come patrimonio del territorio verso le città che hanno siglato patti di gemellaggio, all'interno delle reti internazionali e degli altri partner internazionali del Comune di Reggio Emilia;
- favorire la mobilità degli studenti, professori e ricercatori nell'ambito dei Programmi Europei Erasmus+ e nelle altre progettualità internazionali che possano mettere in sinergia le competenze di Unimore e Comune;
- promuovere forme di collaborazione con la Fondazione E35 per la progettazione internazionale, ente che coordina la presentazione delle candidature a progetti in ambito europeo e internazionale per conto dell'Amministrazione comunale, anche al fine di definire insieme progettualità condivise rivolte al territorio e strutturare missioni territoriali in sinergia con le altre istituzioni locali;
- attivare un tavolo di confronto annuale per la programmazione degli impegni, delle missioni e delle possibili sinergie su relazioni internazionali, progetti europei e la cooperazione internazionale;
- partecipare alle iniziative di governance territoriale sulle attività internazionali e la promozione dei diritti umani (es. Tavolo Reggio Africa, Coordinamento Diritti Umani, etc);
- presentare l'Università di Modena e Reggio Emilia alle delegazioni internazionali e alle rappresentanze diplomatiche in visita sul nostro territorio;
- l'Amministrazione comunale si impegna a supportare l'associazione progetti internazionali dell'Università di Modena e Reggio Emilia tramite la partecipazione e l'adesione della Fondazione E35 per la progettazione internazionale come suo rappresentante;
- essere partner in progetti di scambio e di cooperazione internazionale promossi da Commissione europea, Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo, Regione Emilia-Romagna e altri donors internazionali collegate alle politiche pubbliche e coerenti alle rispettive funzioni.

Art. 17 Di Tutti – Promozione del dialogo interculturale

Reggio Emilia è tra le città che hanno fondato la rete delle Città Interculturali promosse dal Consiglio

d'Europa. Il patrimonio interculturale espresso dal territorio rappresenta un'occasione di nuovi dialoghi e scambi anche con le comunità di origine internazionale che vivono sul territorio e i contesti di origine. Queste relazioni possono rappresentare anche un'opportunità per genere e rafforzare anche le azioni per:

- migliorare i servizi di accoglienza, soprattutto per la disponibilità di alloggi e servizi mensa e favorire la mobilità in entrata per studenti e *visiting professor*;
- promuovere e sostenere collaborazioni per sviluppare attività di educazione alla cittadinanza globale e interculturale;
- implementare e rafforzare le relazioni con le Università che hanno sede nei paesi di origine delle diaspore insediate sul territorio;
- sperimentare progetti di comunicazione, accoglienza e attivazione interculturale, in sinergia con la Fondazione interculturale Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia e le associazioni/comunità aderenti;
- promuovere ricerche/analisi/progetti con le comunità di origine straniera insediate sul territorio e con le organizzazioni che partecipano alla pluralità culturale, religiosa e linguistica del territorio;
- rafforzare l'esperienza promossa da Comune e Fondazione Mondinsieme nelle politiche interculturali con progetti di ricerca che possano essere collegate e valorizzate all'interno del Consiglio d'Europa e delle altre reti e contatti internazionali sul dialogo interculturale.

Unimore e Comune si impegnano anche a:

- 1) essere partner nel percorso di definizione di un patto educativo interculturale e di mettere in sinergia progetti che possano favorire la coesione sociale e accrescere le opportunità di mobilità economica e sociale.
- 2) partecipare alle iniziative di governance attive sul territorio a partire dal Coordinamento Diritto di Parola che approfondisce il tema dell'integrazione linguistica, il valore del multilinguismo e il contrasto all'analfabetismo.
- 3) collaborare per la promozione di strategie di contrasto alle discriminazioni razziali e per appartenenza o origine culturale, anche attraverso progetti di ricerca, supporto istituzionale e promozione di strategie condivise con gli altri attori del territorio.

Art. 18 – Collaborazioni trasversali su progetti europei

Si individuano alcuni ambiti di collaborazione comune su progetti di finanziamento europeo:

- Collaborazioni nell'ambito di progetti sulla memoria europea, di gemellaggio di città, di reti di città e progetti della società civile attraverso il programma "Europa per i cittadini" che mira ad avvicinare i cittadini europei all'Unione Europea;
- Collaborazioni nell'ambito di progetti per lo sviluppo urbano sostenibile attraverso il programma di Cooperazione Territoriale Europea Urbact III, che prevede azioni di scambio e apprendimento tra le città europee nelle politiche urbane in tutta Europa;
- Collaborazioni nell'ambito del POR FESR, in progetti relativi allo sviluppo regionale attraverso le misure di finanziamento dirette del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- Collaborazioni nell'ambito di progetti per il sostegno all'occupazione e alla competitività dei territori attraverso le misure di finanziamento dirette del Fondo Sociale Europeo.
- Collaborazioni nel Programma operativo PSR, nell'ambito di progetti per la competitività del settore agroindustriale, la gestione sostenibile dell'ambiente e del clima attraverso le misure di finanziamento dirette del Piano di Sviluppo Rurale con il coinvolgimento delle imprese agricole del territorio.

TITOLO III - STRUMENTI PER REGGIO EMILIA CITTÀ UNIVERSITARIA

Art. 19 – Risorse

Le parti, considerata la rilevanza della circolazione delle informazioni inerenti l'Ateneo anche per la programmazione complessiva delle politiche della città, concordano di favorire la trasmissione periodica reciproca di dati statistici relativi alla popolazione studentesca o inerenti programmazioni comuni.

L'uso di aule, sale per riunioni, aula Magna, sale cittadine, sono di massima reciprocamente e gratuitamente concesse sia nelle sedi Universitarie che nelle sedi comunali per scopi inerenti la presente convenzione, nel rispetto degli orari e regolamenti d'uso ove presenti.

Le risorse finanziarie finalizzate all'attuazione del presente accordo quadro sono previste nei rispettivi bilanci di esercizio e sono, ove necessario, quantificate in specifici accordi convenzionali. Tali risorse, eventualmente con il concorso di terze parti, potranno anche riguardare il finanziamento di borse di dottorato e assegni di ricerca.

Art. 20 – Metodo di lavoro

L'attuazione del presente accordo quadro è immediatamente operativo secondo i principi della maggiore efficienza, efficacia e complementarietà.

Sono confermate le specifiche convenzioni o protocollo d'intesa già in essere coerenti con le linee strategiche delineate.

Art. 21 – Tavolo bilaterale di lavoro

Le parti concordano sulla necessità di istituire un **Tavolo bilaterale di lavoro** che, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie, conciliando gli obiettivi di mandato del Comune e i programmi dell'Università, operi per proporre azioni, iniziative e strumenti per attuare il presente accordo, per verificarne l'attuazione, per comunicarle al territorio.

Il tavolo è composto

- per il Comune: Sindaco (o suo delegato) e altri due rappresentanti designati dal Sindaco
- per Unimore: Rettore (o suo delegato) e altri due rappresentanti designati dal Rettore

Può essere convocato sia da Rettore o dal ProRettore, sia dal Sindaco o dall'Assessore delegato con cadenza periodica, di norma almeno due volte all'anno.

Agli incontri possono essere invitati altri soggetti del Comune, di Unimore o di altre realtà competenti per materia in base all'oggetto di discussione.

Entrambe le parti indicano tra essi un referente stabile e unico per le informazioni o decisioni operative necessarie all'attivazione delle attività nei rispettivi Enti.

E' prevista la stipula di nuovi accordi, previo accordo in sede di Tavolo bilaterale di lavoro, laddove si renderà necessario maggiore specificazione, con cui si andranno a individuare competenze, risorse e tempi di realizzazione delle azioni previste.

L'approvazione e la sottoscrizione di nuovi accordi, salvo quanto previsto al comma precedente, è di competenza degli Organi competenti per materia secondo i rispettivi ordinamenti.

Art. 22 – Partecipazione degli studenti

Al fine di garantire l'effettiva partecipazione degli Studenti ai procedimenti amministrativi che porteranno all'attuazione dei precedenti progetti, viene istituito uno strumento di partecipazione permanente definito **Consulta degli studenti universitari**.

La Consulta è convocata dal Rettore e/o dal Sindaco mediante mail da inviarsi almeno 7 giorni prima della seduta.

La Consulta, convocata con ordine del giorno su tematiche precise ben definite, è costituita da:

- i componenti del Tavolo tecnico per i servizi agli studenti di Unimore ed il Presidente della Conferenza degli studenti o suo delegato
- gli amministratori dell'Amministrazione comunale interessati dall'Ordine del giorno
- i delegati del Rettore interessati dall'Ordine del giorno.
- i referenti dei Servizi comunali e dei Servizi universitari interessati dall'Ordine del giorno

Articolo 23 – Durata

Il presente accordo ha durata di sei anni dalla data della stipula e può essere rinnovato.

Può essere disdetto da una delle parti mediante comunicazione in forma scritta all'altra parte con preavviso di almeno tre mesi.